

## Raccontino Semi di bontà

Nel Paradiso, un giorno, santa Teresina del Bambin Gesù andò dalla Madonna.

“Mamma Maria,- le diceva, -c’è un problema. Vedi, quand’ero nel mondo, mi ero ripromessa che quando fossi giunta qui avrei fatto piovere una pioggia di rose sulla terra.”

“Ed è quello che stai facendo!” replicò Maria.

“Sì, ma alcune persone sembrano diventate impermeabili alle grazie che faccio piovere. Non c’è proprio verso: i petali di quelle grazie scivolano sui loro cuori induriti dalle ansie della vita quotidiana”.

“Prova con questi” disse Maria, porgendo a Teresina un sacchetto contenente dei semi. “Sono più piccoli e tendono a penetrare nei cuori più chiusi. Non esiste essere umano che possa far finta di niente una volta che qualcosa di buono sia germogliato nel suo cuore.”

“Di quale pianta sono i semi?” chiese Teresina.

“Semi di rosa!” rispose la Madonna sorridendo.

A.S.

Un grazie a tutti coloro che,  
con il loro aiuto,  
sostengono questa nostra lettera.

Per poter proseguire, quest’iniziativa ha bisogno di essere  
sostenuta ancora.

Per qualsiasi informazione scrivere a:

Famiglia Savio Corso IV Novembre 12 – 10136 Torino

lettera.aperta@openhost.it

Lettera  
alla

# Famiglia

n. 6

a cura di Annamaria Girardi e Andrea Savio

Lettera presa in  
visione nella  
Chiesa Maria  
Ausiliatrice  
di via Piazzini 21-  
23,  
10100 Torino

## La Sua Parola non passerà

Come infatti la pioggia e la neve  
scendono dal cielo e non vi ritornano  
senza avere irrigato la terra,  
senza averla fecondata e fatta germogliare,  
perché dia il seme al seminatore  
e pane da mangiare,  
così sarà della parola  
uscita dalla mia bocca:  
non ritornerà a me senza effetto,  
senza aver operato ciò che desidero  
e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata.

Isaia 55,10-11





Cara famiglia,  
c'è un Dio che fa delle promesse. C'è un Dio che non può fare a meno di mantenere la parola data.

Ha questo “vizio”, perché è fatto così, è fatto solo di Amore.

Ma perché, allora, non ci sembra che faccia tante cose nel mondo? Perché ci sembra così ingiusto?

Ci sono mille e una ragione per prendercela con Lui, per accantonarlo. E non ci rendiamo conto che siamo proprio noi uomini a scegliere nel mondo le cose che non sono giuste. E Lui che ama la nostra libertà di scegliere, ci lascia sbagliare.

Noi, però, siamo accecati dagli sbagli: di certo non vediamo i milioni di modi che ha questo Papà Buono di trasformare in bene il nostro male.

Allora, cosa ci arrabbiamo a fare con Lui?



### **Il rosario dell'umiltà**

Un giovane studente universitario entrò nello scompartimento di un treno e si sedette accanto ad un anziano. Dopo un po' si accorse che costui stava recitando il Rosario, sgranando la corona con le dita. Lo studente lo guardò per qualche istante e poi disse:

-Vedo, egregio signore, che lei crede ancora in quelle favole.

-Sì, caro giovanotto, tu non credi?

-Io?- rispose lo studente ridendo, -No, non ci credo da molto tempo. Seguite il mio esempio, brav'uomo, e buttate via quel Rosario. Mettetevi a studiare la nuova scienza.

-La nuova scienza?- domandò l'anziano, -Non so di che si tratta! Potresti aiutarmi a capirla?

-Certamente, volentieri- disse lo studente, -Mi dia solo il suo indirizzo e le manderò un libro adeguato.

L'anziano signore tirò fuori dal portafoglio il suo biglietto da visita e lo diede al giovane. Questi lesse: “Louis Pasteur, Istituto di Ricerche Scientifiche, Parigi”.

(da Valsecchi-Mastroserio, Il Rosario esempi, testimonianze, Edi, Napoli, pag. 22)

### **Missioni vicine e lontane**

Spesso, quando parliamo di EVANGELIZZAZIONE, abbiamo subito l'idea di popoli lontani, o magari situazioni estreme. Ma se ascoltiamo cosa ci dice la Chiesa a proposito, ci rendiamo conto che si tratta anche di cose molto più “piccole”, certamente meno eclatanti, eppure non per questo più facili da compiere. A partire da noi stessi e dalla nostra famiglia.

Non tutti hanno un fulgido esempio cristiano fra le mura domestiche, ma spesso anche nelle famiglie più “normali” è difficile evangelizzare. Persone che non frequentano la Chiesa, arrabbiate con Dio e con il mondo ce ne sono anche troppe. Persone che si dicono credenti e poi stanno dietro a oroscopi e superstizioni. Persone che di Dio nemmeno vogliono parlare “perché sono tutte storie inventate dai preti”.

Il dialogo con loro è spesso interrotto, impossibile, negato con furore.

E, non volendo più Dio nella loro vita, queste persone cercano di riempire l'inevitabile vuoto con il lavoro, o con “gli impegni”, con la vanità o peggio ancora con la magia.

Non è sempre facile pregare per loro in silenzio, evitare le discussioni più accese (non per vigliaccheria, ma perché non si allontanino ancora di più da Dio), ma continuare a buttare un semino qua, uno là, con un gesto, un sorriso, un “no” deciso quando ci vuole....Aspettando che Dio faccia sbocciare quel piccolo semino e ne faccia fiorire un giardino d'Amore.